



SETTORE STAMPA E COMUNICAZIONE

Torino, 23 settembre 2005

## COMUNICATO STAMPA

# LA FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO INAUGURA LA STAGIONE 2005/2006 CON UN GRANDE PROGETTO INTERNAZIONALE

Al Teatro Carignano, giovedì 29 settembre 2005, alle ore 20.45, lo spettacolo "Romeo ir Džuljeta" di Shakespeare, con la regia di Oskaras Korsunovas, inaugurerà ufficialmente la Stagione di prosa 2005/2006 della Fondazione del Teatro Stabile di Torino. Il TST ha scelto di festeggiare il prestigioso traguardo dei cinquant'anni all'insegna di un importante **Progetto Internazionale** che segna l'avvio di una stagione "stra-ordinaria".

«Festeggiando i suoi cinquant'anni, il TST - dichiara il Direttore **Walter Le Moli** - ha scelto di rivendicare il suo ruolo di istituzione culturale della città di Torino e di confrontarsi sistematicamente con la fluidità del contemporaneo, senza però, al tempo stesso, dimenticare la storia. Per questo lo Stabile ha fatto passi strategici importanti: l'apertura di nuovi spazi in città dedicati allo spettacolo dal vivo, l'aumento significativo dell'attività di produzione per moltiplicare i tentativi di ricerca, l'aggiornamento della struttura stessa in vista di nuove ed importanti sfide come l'affascinante progetto **Domani**.  
... nel cartellone del TST compaiono anche segnali complessi, che diventano un affondo analitico sulle tensioni e le contraddizioni del nostro presente: a partire proprio dal confronto con la grande scuola teatrale dell'Est Europa».

Quattro dunque gli spettacoli internazionali proposti in questa stagione dal TST: i primi due, **Romeo ir Džuljeta (Romeo e Giulietta)** di William Shakespeare, con la regia di Oskaras Korsunovas, prodotto dall'OKT/Vilnius City Theatre e **Médeia (Medea)** di Euripide, con la regia di Gábor Zsámbéki, prodotto dal Katona József Színház, sono presentati dal TST in collaborazione con il Teatro di Roma e l'UTE/Union des Théâtres de l'Europe; il terzo, **Maskarad (Un ballo in maschera)** di Mikhail Lermontov, con la regia di Temur Chkeidze, prodotto dal Tovstonogov Academic Bolshoy Drama Theatre con il patrocinio della Fondazione Centro per lo Sviluppo dei Rapporti Italia-Russia, arriva a Torino **in esclusiva per l'Italia**. Infine, nel mese di gennaio, tornerà a Torino l'applauditissimo **SLAVA'S SNOWSHOW**, creazione e messa in scena di SLAVA presentato dall'ATER in collaborazione con SLAVA & Gwenael Allan.

Sarà dunque **Oskaras Korsunovas** con il suo pluripremiato **Romeo ir Džuljeta (Romeo e Giulietta)** di William Shakespeare, interpretato da **Gytis Ivanauskas, Giedrius Savickas, Rasa Marazaitė**, ad aprire la nuova stagione Internazionale. Korsunovas, astro nascente

ma ormai internazionalmente affermato del teatro lituano, arriva nella nostra città con uno dei suoi più recenti capolavori. Il classico dramma d'amore shakespeariano diventa, nella sua lettura, un'inquietante indagine sul senso della morte e della vita, ambientato in un "set" irriverente e originale. L'allestimento, in scena al Carignano fino al 30 settembre (ore 20.45), vede la struggente storia dei due amanti veronesi ambientata in una cucina, una sorta di pizzeria anni Cinquanta, dove, tra farina e lieviti, pentole e tegami, si consuma la tragedia.

Il secondo appuntamento internazionale è con il **Katona József Színház**, la struttura teatrale di maggiore caratura dell'Ungheria contemporanea. Conosciuto ed apprezzato in tutto il mondo, il Katona Theatre presenta al **Teatro Carignano, il 5 e il 6 ottobre 2005** (ore 20.45), un nuovo allestimento del classico di Euripide, **Médeia**. La tragedia della donna-maga diventa, nella regia di **Gábor Zsámbéki**, maestro indiscusso del teatro magiaro, un lavoro di grande incisività e pathos. Accolto trionfalmente dalla stampa nazionale, lo spettacolo si avvale della straordinaria interpretazione, nel ruolo della protagonista, di **Andrea Fullajtár** che tratteggia una Medea forte ed indipendente, appassionata e umanissima. **Médeia** arriva a compimento del lungo percorso artistico di Gábor Zsámbéki, da sempre attento alle tensioni dell'uomo di fronte al potere, al mascheramento e allo svelamento delle contraddizioni sociali e personali che, in autori classici e contemporanei, sono stati al centro dei suoi allestimenti.

Un altro emerito artista georgiano, **Temur Chkeidze** - regista di prosa e d'opera per il celebre Marijinskij - propone al pubblico di Torino una sua personale messa in scena di **Maskarad (Un ballo in maschera)** di uno dei maestri della letteratura russa dell'Ottocento, Mikhail Lermontov. Lo spettacolo andrà in scena al **Teatro Carignano l'11 e il 12 ottobre 2005** (ore 20.45). Il regista, che dirige una compagnia di artisti premiati con le massime onorificenze russe e georgiane, ricrea sulla scena una San Pietroburgo spettrale, in tutto il suo splendore e la sua freddezza che, allo stesso modo, affascina e spaventa. Non c'è posto per i buoni sentimenti: l'invidia, la sopraffazione, il gioco, l'avidità, le pulsioni sessuali, raccontano, per il regista, di un mondo governato da uno squallido e freddo egoismo, dove si vive nell'illusione, in un incubo, non molto lontano da quelli che attanagliano la contemporaneità. I principali interpreti sono **Andrey Tolubeev, Alexandra Kulikova, Marina Ignatova**.

Torna al Teatro Carignano, **dal 3 all'8 gennaio 2006**, dopo il clamoroso successo riscosso nel febbraio del 2004, **SLAVA'S SNOWSHOW** creazione e messa in scena di **SLAVA**, il mimo russo che ha rivoluzionato la figura del clown, sganciandola definitivamente dal ruolo secondario attribuitole per decenni nel mondo circense. L'ha trascinato nelle strade e lì l'ha temprata ad ogni evenienza, l'ha arricchita di vita e passioni; poi l'ha portata nei teatri e l'ha resa magica, raffinata, evocativa. Oggi l'artista russo è considerato uno tra i più importanti maestri di circo contemporaneo. Questa edizione dello **SNOWSHOW** raccoglie le gag e gli sketch più famosi del suo repertorio e coniuga, con grazia e talento, teatro visivo e clownerie. Ma nello spettacolo non c'è nulla di datato, anzi, SLAVA ha cura di aggiornare e rinnovare lo spettacolo continuamente, in una sorta di perpetua evoluzione di idee e invenzioni, con tutta la dedizione che si tributa alla summa di un prezioso vissuto artistico e umano.

*Inviato in allegato le schede degli spettacoli*

**INFO STAMPA**

Fondazione del Teatro Stabile di Torino/Settore stampa e comunicazione

Via Rossini, 12 - 10124 Torino - Tel. 011 5169414 - 011 5169435 - 011 5169498. Fax 011 5169410

E-mail: [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it); [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it); [tosolini@teatrostabiletorino.it](mailto:tosolini@teatrostabiletorino.it);

**INFO BIGLIETTERIA**

Biglietteria TST: tel. 011 5176246.

Vendita telefonica: tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00)

Numero verde 800 235 333 - Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Sito internet e vendita on line [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

# FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

Stagione 2005/2006

## PROGETTO INTERNAZIONALE

Progetto Internazionale | Festival dei Teatri d'Europa

FONDAZIONE DEL TEATRO STABILE DI TORINO

IN COLLABORAZIONE CON TEATRO DI ROMA E UTE - UNION DES THEATRES DE L'EUROPE

Teatro Carignano

29 - 30 settembre 2005

## ROMEO IR DŽULJETA

(Romeo e Giulietta)

di William Shakespeare

drammaturgia di Leonidas Donskis

con Gytis Ivanauskas, Giedrius Savickas, Rasa Marazaitė,

Dainius Kazlauskas, Saulius Mykolaitis, Tomas Zaibus,

Dainius Gavenonis, Vaidotas Martinaitis, Dalia Micheleviciute,

Egle Mikulionyte, Malvina Matickiene, Vesta Grabstaite, Remigijus Vilkaitis,

Darius Gumauskas, Arunas Sakalauskas,

Rytis Saladzius, Rasa Samuolyte

regia di Oskaras Korsunovas

scene di Jurate Paulekaite

costumi di Jolanta Rimkute

luci di Eugenijus Sabaliauskas

musiche di Antanas Jasenka

OKT/Vilnius City Theatre

in coproduzione con Festival d'Avignon (Francia)/Hebbel Theater (Germania)

Arts and Ideas Festival (USA)/Theorem - (Associazione patrocinata dall'Unione

Europea per il programma Cultura 2000)/Fondazione lituana per lo sport e la cultura/

Ministero della cultura lituano

*Spettacolo in lingua lituana con sopratitoli in italiano*

Oskaras Korsunovas, astro nascente, ma ormai internazionalmente affermato, del teatro lituano, arriva a Torino con uno dei suoi più recenti capolavori. *Romeo ir Džuljeta*, il classico dramma d'amore shakespeariano, con Korsunovas, diventa un'inquietante indagine sul senso della morte e della vita, ambientato in un "set" irriverente ed originale. Nato nel 1969 a Vilnius, Korsunovas fonda il suo teatro nel 1999, con la precisa volontà di dare vita ad un luogo e ad una poetica indipendenti: la nuova entità si è assunta, sin dall'origine, il rischio di non dipendere da alcuna sovvenzione pubblica, di non avere un palco o una sede

permanente e ricercare un proprio modo di comunicare con il pubblico. Conquistato il consenso locale ed internazionale (la compagnia è stata invitata per ben quattro volte al Festival di Avignone) il teatro ha cambiato la propria struttura, mutandosi in "Teatro della Città di Vilnius", denominazione che implica un ruolo di maggior pregnanza nella vita culturale della capitale lituana. Questo, però, non ha modificato la ricerca artistica del regista che continua ad indagare classici e drammaturgia contemporanea europea: da *Fireface* del tedesco von Mayenburg a *Sogno di una notte di mezza estate* di Shakespeare (1999), da *Crave* di Sarah Kane a *Shopping and fucking* di Mark Ravenhill a *Edipo Re* di Sofocle (2002), fino a *Il Maestro e Margherita* tratto da Michail Bulgakov (2000), il lavoro forse più significativo realizzato dal regista. L'allestimento di *Romeo ir Džuljeta* ha debuttato all'Hebbel Theater di Berlino nel 2003: spettacolo pluripremiato, vede la struggente storia dei due amanti veronesi ambientata in una cucina, una sorta di pizzeria anni Cinquanta, dove, tra farina e lieviti, pentole e tegami, si consuma la tragedia.

Scrive Korsunovas: «*Romeo e Giulietta* di Shakespeare è generalmente considerata come la celebrazione dell'amore romantico. È davvero un'istanza del dramma sociale. In circostanze drammatiche, un amore comune viene investito da un potere tragico di altissimo livello. Ciò che mi interessa di più in questa tragedia è come l'amore emerga e si sviluppi in un'atmosfera di odio e guerra come accade a Verona.

Per gli dei, l'amore nasce dall'odio, in un modo che supera l'odio. Forse l'odio stesso nasce dal nulla. L'esempio di Montecchi e Capuleti è eloquente, poiché nessuno conosce la ragione della loro inimicizia. È stata dimenticata molto tempo fa. Il giovane Tebaldo abbraccia l'odio e lo difende come una tradizione. Spesso nutriamo tradizioni che sono causa di conflitto da differenze presunte, e così manteniamo l'odio in vita. Ahimé, questo è un principio applicato sempre più spesso - per rafforzare una comunità attraverso la ricerca di nemici esterni. In questa produzione, volevo analizzare come l'odio dia forma alla differenza e diventi terreno comune. Sento che l'odio è il fondamento su cui si basano le differenze tra Montecchi e Capuleti. Questo è ingannevole e li divide ulteriormente. Tutte le società sembrano suddividersi in questo modo. L'amore nega la differenza. Solo l'amore può mostrare che non c'è essenzialmente conflitto tra i due clan. L'amore rende liberi e nella libertà non vi sono opposizioni. Tristemente, *Romeo e Giulietta* scoprono la libertà solo nella morte. Entrambi figli unici, con la loro morte muoiono anche le loro famiglie. Il sacrificio della libertà distrugge non solamente la modernità a cui danno vita questi fanciulli, ma anche la tradizione che i loro genitori desiderano proteggere».

#### **INFO BIGLIETTERIA**

Biglietti: Intero € 24,00. Ridotto di legge € 21,00. Ridotto € 19,00

Orario degli spettacoli: giovedì 29 settembre 2005, ore 20.45 - venerdì 30 settembre, ore 20.45

Biglietteria TST: Piazza Carignano 6, tel. 011 5176246. Dal 19 settembre 2005, dal lunedì al sabato orario 10.30 - 19.00, domenica riposo. Vendita biglietti un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Vendita telefonica: tel. 011 5637079 (dal martedì al sabato, orario 12.00/18.00)

Numero verde 800 235 333 - Info 24 ore su 24 tel. 011 5169490

Sito internet e vendita on line [www.teatrostabiletorino.it](http://www.teatrostabiletorino.it)

[info@teatrostabiletorino.it](mailto:info@teatrostabiletorino.it)

Walter Le Moli

Si apre una nuova stagione teatrale. Cosa significa?

Molto: intanto vuol dire che cominciano a lavorare attori, registi, tecnici, organizzatori, operatori che a vario titolo si occupano della scena. Insomma: un mondo di persone, di professionisti, concretizza un'attività incessante, un sistema lavoro che dà i suoi frutti incontrando il pubblico. Il pubblico, o meglio "i pubblici", ovvero un "altro" mondo – fatto dei cittadini, gli studenti, i professionisti, i curiosi, gli appassionati – che si mette in movimento e va a teatro, va a scoprire cosa succede sulla scena.

Ma, a ben vedere, quei pubblici, quei cittadini che vivono il teatro e la cultura di una città siamo noi, tutti noi. Forse per questo il teatro esiste – e resiste – da sempre: perché è un "genere di prima necessità", un bene per ciascuno di noi, che serve ad ogni cittadino. La cultura e l'arte servono a vivere, a tenere in vita una società: attraverso il teatro come il cinema, la musica come la poesia, la letteratura come la pittura, una città conosce se stessa. Mi piace immaginare che un'istituzione culturale, come il Teatro Stabile di Torino, possa davvero essere, ancora, un luogo di incontro, di sincero confronto. Sui palcoscenici, in questa stagione, forse vedremo grandi capolavori, forse sorrideremo con spettacoli divertenti, forse ci porremo delle domande scottanti: ma vorrei addirittura dire che non importa, che non è questo il punto. Mi sembra più attuale, e importante, che il teatro, il nostro teatro, sia un vero collante per i torinesi: che li faccia uscire di casa, che li faccia stare assieme e parlare. Qui si gioca il futuro di una città: e la cultura, ogni manifestazione della cultura di un popolo, serve alla vita di ogni cittadino.

Ecco perché facciamo teatro, anno dopo anno, stagione dopo stagione. Ecco perché una città investe nella cultura, come nella viabilità, nel teatro come nella sanità: sono le istituzioni che devono dare segnali coerenti e forti nei momenti di confusione e difficoltà, per ricreare le condizioni di un vivere comune e civile. Oggi viviamo in un'epoca segnata dalla violenza, in una stagione di estrema complessità, di grande presenteismo, ma anche di vitalità e fluidità di linguaggi e codici.

Dunque il TST – festeggiando i suoi cinquanta anni – ha scelto di rivendicare il suo ruolo di istituzione culturale della città di Torino e di confrontarsi sistematicamente con la fluidità del contemporaneo, senza però, al tempo stesso, dimenticare la storia. Per questo lo Stabile ha fatto passi strategici importanti: l'apertura di nuovi spazi in città dedicati allo spettacolo dal vivo, l'aumento significativo dell'attività di produzione per moltiplicare i tentativi di ricerca, l'aggiornamento della struttura stessa in vista di nuove ed importanti sfide come l'affascinante progetto **Domani**. Ma nel cartellone del TST i segnali complessi, che diventano un affondo analitico sulle tensioni e le contraddizioni del nostro presente: a partire dal confronto con la grande scuola teatrale dell'Est Europa, alla ricerca – avviata da tempo – sul rapporto teatro-musica. In questa stagione, il TST collabora realmente con la Fondazione del Teatro Regio di Torino, in un progetto che, per modalità e finalità, è una novità assoluta: **La tempesta**, un'opera commissionata a Carlo Galante e Luca Fontana, che intreccia Purcell e Shakespeare, con la regia di un maestro come Giancarlo Cobelli. Ma non solo: nelle produzioni dello Stabile viva è l'attenzione alla scrittura contemporanea, da Trevisan a Vacis-Tarasco, da Enda Walsh allestito da Malosti alla nuova ricerca di Beppe Rosso sulla marginalità, fino all'articolato lavoro di Marco Tutino e Davide Livermore su **Le bel indifférent** di Cocteau, senza dimenticare l'analitica ricerca di Massimo Castri su Euripide. Con gioia riprendiamo allestimenti che sono ormai diventati classici dei nostri palcoscenici, come **Il benessere**, o **La**

**donna del Mare**, diretti da Mauro Avogadro, o il lavoro di Laura Curino. Nel carnet delle ospitalità, infine, un panorama ampio dei “teatri” che vivono in Italia: classici e contemporanei, linguaggi e strutture diverse, grandi attori e giovani emergenti... Insomma, il TST festeggia il suo cinquantenario coinvolgendo oltre 300 attori, 200 tecnici, 100 persone di staff artistico ed organizzativo – diventando, così, uno dei principali poli di lavoro artistico del Paese - in un progetto che mostra un’istituzione capace di dare un contributo concreto, vitale, innovativo ad una città che guarda al domani, che prepara il suo futuro pensando al presente e ricordando, sempre, la propria storia.

Walter Le Moli

Direttore della Fondazione del Teatro Stabile di Torino

Torino, 16 settembre 2005

La Direzione del Teatro Stabile di Torino comunica che la programmazione degli spettacoli della Stagione 2005/2006 ha subito la seguente variazione:

per impegni cinematografici del Signor Sergio Castellitto è stata annullata la produzione dello spettacolo **ZORRO** di Margaret Mazzantini, con Sergio Castellitto e Margaret Mazzantini, prodotto dalla Fox & Gould, precedentemente programmato al Teatro Carignano, dal 15 al 20 novembre 2005.

Lo spettacolo è stato sostituito, nelle stesse date, con **UN'ORA E MEZZA DI RITARDO** di Jean Dell e Gerald Sibelyras, interpretato da Stefania Sandrelli e Massimo De Francovich, con la regia di Piero Maccarinelli.

Si indica di seguito il nuovo calendario:

**Teatro Carignano**

**15 - 20 novembre 2005**

**UN'ORA E MEZZA DI RITARDO**

**di Jean Dell e Gerald Sibelyras**

**traduzione e adattamento di Michele Ainzara**

**con Stefania Sandrelli e Massimo De Francovich**

**regia di Piero Maccarinelli**

**Fox & Gould produzioni srl**

«Una sera come tante altre, a Milano, una coppia di coniugi deve recarsi ad una importante cena d'affari, ma Giuliana improvvisamente non se la sente più di uscire di casa. Ha un bisogno urgente di parlare ed è ben decisa ad alleggerire il suo cuore. Allora Vittorio le concede pazientemente cinque minuti, poi dieci... Ma non è sufficiente: trenta anni di vita in comune valgono ben un'ora e mezza di ritardo».

Lo spettacolo, diretto da Piero Maccarinelli, segna il ritorno a teatro di una grande attrice molto amata dal pubblico: Stefania Sandrelli, alla quale è stato assegnato, proprio in questa stagione, l'ambito riconoscimento del "Leone d'oro alla carriera" alla Mostra Internazionale del Cinema di Venezia. Il ruolo del marito è affidato a Massimo De Francovich, affermato attore di teatro, impareggiabile nel restituirci la complessità di un personaggio.

INFO STAMPA

Fondazione Teatro Stabile Torino/Settore stampa e comunicazione

Via Rossini, 12 - 10124 Torino - Tel. 011 5169414 - 011 5169435. Fax 011 5169410

E-mail [galliano@teatrostabiletorino.it](mailto:galliano@teatrostabiletorino.it); [carrera@teatrostabiletorino.it](mailto:carrera@teatrostabiletorino.it)